

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 5 FEBBRAIO - Quinta dopo l'Epifania

Giornata nazionale in difesa della VITA

Raccolta di prodotti per il Centro di Aiuto alla Vita Ambrosiano (vedi volantino)

Dalle ore **10.15 alle 12.30**, in ORATORIO, aspettiamo i **GENITORI dei BAMBINI/E del PRIMO ANNO di Catechismo** (Seconda Elem.)

ore 18.30: s. Messa a conclusione del Percorso in preparazione al Matrimonio

Lunedì 6 febbraio ore 18.15 s. Messa per i DEFUNTI del mese di GENNAIO: SPAGNO BRUNO ('31), SIVIERI MARCELLO ('22), MIROSI MASSIMO ('56), SCOVA RITA ('12), BARBIERI ANGELO GIORGIO ('34)

Martedì 7 febbraio, ore 15.30 e Giovedì 9 febbraio, ore 20.45
Mons. CARLO Ghidelli guida il Quarto Incontro della
SCUOLA BIBLICA: i Patriarchi e le Matriarche della Bibbia
"Giacobbe, il capo delle dodici tribù"(Genesi 27 - 31)

Mercoledì 8 febbraio,
ore 15.30 per la Terza Età, Il prof. **GIUSEPPE VALLA** si presenta
e ci fa conoscere: **"Brani operistici dal 1800 al 1900"**

4° INCONTRO del CONSIGLIO Pastorale Parrocchiale
ore 18.15: **"preghiamo insieme"** partecipando alla s. Messa
ore 19.00 - 20.00: il Consiglio Pastorale Parrocchiale raccoglie
"impressioni, risonanze e i passi da compiere dopo la Visita Pastorale del Card. Angelo Scola alle Parrocchie del Decanato Vercellina"

Sabato 11 febbraio 2017:

MEMORIA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

E GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

PROGRAMMA della CELEBRAZIONE:

Ore 16.00: ritrovo in Chiesa e recita del santo **Rosario** invocando l'intercessione di Maria per i Malati della Parrocchia
ore 16.30: Concelebrazione presieduta da mons. **Carlo Ghidelli** con l'*animazione liturgica del Coro di san Martino in Villapizzone* segue Adorazione (sullo stile di Lourdes) e Benedizione Eucaristica
ore 17.15: in salone Ghidoli, **"Festa Insieme"** con thè e dolci.

DOMENICA 12 FEBBRAIO - Sesta dopo l'Epifania

DOMENICA della PRIMA MEDIA

Ore 10.15: Ritrovo in Oratorio - Ore 10.30 (all'antico Fopponino)
S. Messa per i ragazzi che si preparano alla Cresima e le loro famiglie



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

V Domenica dopo l'Epifania

5 Febbraio 2017

I settimana Diurna Laus

"L'ACCOGLIENZA COME STILE DI VITA"

"... nel solco di Santa Teresa di Calcutta"

Carissimi fratelli e sorelle,
la Chiesa italiana celebra oggi la **Giornata per la Vita**, indicando nella santità di **Madre Teresa di Calcutta** la figura esemplare da imitare, e chiedendo ai cristiani tutti di essere **"Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta"**.

Al riguardo, offro alla nostra lettura una testimonianza del **Cardinale Angelo Comastri**, che bene ha conosciuto e "visto da vicino" Madre Teresa.

"Madre Teresa era limpida: per questo dava fastidio a chi è sporco.

Madre Teresa difendeva la vita: per questo dava fastidio a chi uccide la vita. Madre Teresa non aveva una briciola di egoismo: per questo dava fastidio a chi affoga nell'egoismo. Madre Teresa produceva opere: per questo dava fastidio a chi produce soltanto chiacchiere. (...)

Malcolm Muggeridge, giornalista ateo, nel 1969 andò a Calcutta con lo scopo di girare un film sulla vita di Teresa e delle sue suore e dopo aver osservato ciò che accadeva si permise di dire a Madre Teresa: "Madre, qui c'è tanto quanto basta per avere l'inferno in terra. Qui c'è miseria, qui c'è gente denutrita, qui c'è la morte... eppure... qui tutti sorridono, qui non c'è disperazione, ma gioia di vivere. Madre perché?". Madre Teresa stava imboccando una povera donna denutrita, appena raccolta dalla strada. Si fermò per alcuni istanti, guardò il giornalista e poi rispose: "Qui non c'è l'inferno, qui c'è il paradiso perché qui c'è l'amore". Muggeridge fu colpito. E siccome era intellettualmente onesto volle scavare dentro il mistero di quella santità e chiese: "Dove trovate la forza per amare, dove trovate la forza per sorridere... qui?". Madre Teresa lo sfidò dicendogli: "Venga domani mattina alle 6 alla porta del nostro piccolo convento. Capirà dove troviamo la forza per amare e per sorridere". Sapete quale è stata la conclusione? L'indifferente giornalista, dopo un po' di tempo, chiese di ricevere il Battesimo e di diventare cattolico con questa meravigliosa motivazione: "Voglio diventare cattolico per ricevere quella santa Eucaristia che in quella santa donna produce quel miracolo di amore e di gioia". (...)

Madre Teresa si è inserita in un solco di amore che parte dal Cuore di Gesù Crocifisso e si incarna in tantissimi suoi discepoli in ogni epoca e in ogni luogo. Per questo colpiva e metteva in crisi le coscienze. *Madre Teresa era così!*

Ci fossero tante (e tanti) come Lei: la vita (e il mondo) sarebbe diversa!

Don Serafino

*MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI
PER LA GIORNATA DELLA VITA 2017*

“DONNE e UOMINI PER LA VITA nel SOLCO di S. TERESA di CALCUTTA”

*** *Il coraggio di sognare con Dio***

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare.

Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. E' nota la sua devozione a San Giuseppe, che considera "uomo del sogno" (Mt. 1, 20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

**** *I bambini e i nonni, il futuro e la memoria***

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti".

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di una

economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. E' ciò che ripete ancora oggi santa Teresa di Calcutta con il suo famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. (..) La vita è la vita, difendila".

***** *Con Madre Teresa***

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace". Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap. 22, 1.2) cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare.

Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte ad ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi ed accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

**IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**